



INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Comunicato stampa

Proprio in questi giorni la Procura della Repubblica ha chiesto al Tribunale di Milano (confronto previsto dal 24 luglio 2017) di verificare se la società Autostrada Pedemontana Lombarda (Apl) si trovi “nelle condizioni per dichiararne il fallimento”.

Un piano finanziario insostenibile, un devastante impatto ambientale e danni irreversibili al territorio, la mancata realizzazione delle compensazioni ambientali (per le tratte già realizzate), uno spreco di denaro pubblico, il rischio diossina TCDD sulla tratta B2, sono tutti elementi per cui il coordinamento Insieme in Rete continua a sostenere che il progetto autostradale vada archiviato definitivamente rinunciando al completamento dell’infrastruttura e stralciandola altresì dalla Legge Obiettivo.

Archiviare Pedemontana per il coordinamento significa anche non perdere la memoria del lavoro dei gruppi e delle associazioni ambientaliste fatto tra il 2007 e il 2017 a tutela del territorio.

In questi anni il coordinamento con il sostegno della società civile e di alcune istituzioni locali ha operato incessantemente per entrare nel merito del progetto dell’Autostrada Pedemontana evidenziandone gli aspetti più critici quali lo sbancamento del Bosco delle Querce (previsto nel progetto definitivo del 2009) e il passaggio nella zona contaminata da diossina TCDD in assenza di un adeguato piano di caratterizzazione, piano utile a definire quali azioni a tutela dei cittadini e della salute attuare qualora si decidesse di procedere con gli scavi.

Un lavoro politico e d’informazione che ha prodotto molte e molte pagine di documentazione tecnica, lettere, cartografie, comunicati stampa, eventi pubblici accompagnati da fotografie, filmati e articoli della stampa e dei web.

Un lavoro che racconta di un territorio che reagisce e agisce affinché la ferita inferta dal danno industriale del 10 luglio 1976 non torni a rinnovarsi.

Proprio per questo il materiale di Insieme in Rete sarà destinato come dono all’Archivio della Memoria custodito dal Circolo Legambiente Laura Conti di Seveso.

Un archivio che fino a oggi conserva la memoria della storia del disastro dell’ICMESA del 1976 con la fuoriuscita della Diossina TCDD, partendo dal 1946 anno dell’insediamento a Meda della fabbrica chimica fino al 2010 e che è stato recentemente digitalizzato da una volontaria del Circolo Legambiente e da uno stagista dell’Associazione NATUR&-Onlus e di ANMIL.

Il dono della documentazione da parte di Insieme in Rete avverrà il giorno 8 luglio 2017 presso il Centro Ricreativo La Petitosa, via dei Castagni 1 a Seveso.

Un momento simbolico per ricordare, prevedere e trasmettere alle nuove generazioni questo monito: il territorio non sarà sicuro **fino a quando le Istituzioni non decideranno di stralciare il progetto dell’Autostrada Pedemontana dalle opere strategiche previste dalla Legge Obiettivo** e fino a quando le autorità locali non valuteranno con decisione la necessità di **portare a compimento l’auspicato e già progettato Ampliamento del Parco Naturale Regionale del Bosco delle Querce** fino a ricomprendere le aree della ex zona B di via della Roggia a Seveso che in questa fase sono ancora interferite dal tracciato della futura autostrada Pedemontana.

La recente caratterizzazione dei terreni ha evidenziato la presenza di diossina TCDD oltre i limiti di legge ragione per cui va evitata qualsivoglia operazione di scavo e movimentazione di terra.